

vocata l'assistenza dello Spirito Santo, quivi si collegarono con reciproca fede in un Corpo Spirituale ordinato alla propria salute ed alla maggior gloria di Dio, sotto il titolo di *Compagnia della Fede Cattolica*.

« Intanto con rescritto del 15 agosto 1562 Torino veniva restituita al duca Emanuele Filiberto, che ne prendeva possesso il 12 dicembre; avvenimento che agevolava i propositi dei « congiurati ». Proseguirono infatti con maggior animo i fervorosi Compagni l'incominciato disegno; e perchè un sì gran Corpo senza Capo sarebbe stato mostruoso, si elessero un Padre Spirituale dalla cui direzione le lor pietose opere avessero il movimento. Questi fu il Padre fra Pietro da Quinziano, Predicatore del Duca Emanuele Filiberto, religioso di sodissima dottrina e santissima vita; e col suo mezzo ottennero dai Padri Domenicani per gli spirituali loro esercizi un Oratorio nel luogo stesso del Capitolo nei Chiostrì anteriori del lor Convento. Quivi adunque si congregarono i sette spirituali campioni al ventesimoquinto di gennaio del 1563, giorno appunto dedicato alla Conversione dell'Apostolo San Paolo, il qual avevano eletto per titolare. Laonde da indi in avanti con due nomi correlativi fu chiamata *Compagnia della Fede Cattolica* dal suo istituto, e *Compagnia di San Paolo* dal suo protettore ».

Questa è la data ufficiale della nascita dell'Istituto di S. Paolo.

In breve il numero dei confratelli crebbe fino a settanta, i quali congregati nel loro Oratorio il 14 aprile formarono un corpo di Costituzioni e diedero organismo alla Compagnia con una gerarchia di ufficiali. Le costituzioni furono approvate nel 1566 dal Pontefice Pio V.

Nei primi anni l'opera della Compagnia di S. Paolo fu essenzialmente di carattere religioso, promovendo contro gli Ugonotti la frequenza dei sacramenti, specialmente dell'Eucarestia, erigendo contro gli eretici la Congregazione della Beata Vergine, e adoprandosi per l'introduzione in Torino della Compagnia di Gesù, a cui si procurò un Collegio, soprattutto per liberalità di

Abramo dei Beccuti, signore di Lucento e Borgaro, ultimo di una delle più antiche famiglie torinesi. Dalla Compagnia di Gesù i confratelli trassero il successore di Pietro da Quinziano, chiamato a Roma per un alto ufficio.

Però fin da principio la Compagnia di S. Paolo giudicò essere compito pur essenziale del suo istituto la carità verso i poveri vergognosi; i quali essendo nobili, per decadimento delle famiglie, o, essendo ricchi, per alcun disastroso accidente impoverirono. A questo compito benefico si provide meglio più tardi con l'*Ufficio Pio*, istituito nel 1595 per iniziativa di padre Ludovico Magnano, obbligandosi i confratelli di far libere donazioni tra vivi a pro delle pie opere della Compagnia; destinando poi il legato alla costituzione di dote e alla vestizione annuale di povere fanciulle, dispensando il rimanente ai poveri vergognosi, agli orfanelli e alla Casa del Soccorso, allora fondata. A fianco sorse un'altra spirituale Compagnia di nobili dame, detta delle *Umiliate*, per soccorso di poveri infermi sotto il patronato di Santa Elisabetta. Vero è che la pestilenza raffreddò quasi nel loro nascere le nobili creazioni; ma vennero restituite nel primiero fervore da P. Leonardo Magnano nel 1605.

Assai più notevole istituzione fu quella del *Monte di Pietà* per far prestiti alle persone bisognose, oppresse dall'ingordigia degli usurai, dapprima gratuiti, poi col mite interesse del 2 per cento. Veramente fin dal 1519 erasi da alcuni cittadini istituito in Torino un Monte di Pietà, ma l'opera era scomparsa nei travagli della guerra e della invasione straniera. Papa Gregorio XIII nel 1579 ne approvò la costituzione, e il Duca Carlo Emanuele I la riconobbe con lettere patenti del 23 dicembre 1580. Il capitale necessario si formò con le offerte del Duca, del Municipio e di generosi cittadini e con l'ordinamento di una divozione annuale, fonte di abbondanti elemosine.

Le guerre frequenti erano pur causa di lassatezza dei costumi, con pericolo delle giovani meno sorvegliate. Alcuni particolari casi indusse il padre Magnano a fondare la